

Bottari-Chierighini

Ugry professa

Venezia Ottobre 1899

Oggi mi reca all' Istituto e, fatto
mi consegnare i mss. del Bottari, trova
che il carattere de' tre manoscritti in carta
ingiallita, che dalle s. de' note in unite
appariscono del Bottari, collima perfetta-
mente con quello minuto spazioso della
maggior parte de' bollettini e perciò mi
nell' Inventario la nota che l' Erbario
è del Bottari e che fu lasciato al Gabi-
netto dal Chierighini e da altri aumentato.

Il Nardo nella Sinonimia moderna delle specie
chierighiniane stampata nel 1857 per incarico
del Governo, si era il Gabinetto possiede
varie copie, dice che l' Erbario oltre che al
Bottari deve al Chierighini e al Dr. Giuseppe
Fabry e parte pure del ms. lasciato all' Istituto,
che il Benier doveva pubblicare.

Il Salicorne l'erbario ne contiene due,
herbaceo e fruticosa, ma senza habitat.
L'Erbario fu rivisitato un'altra volta
nel 1852 come risulta da note fatte su
cartoni da un ignoto, fu poi nel 1876 rior-
dinato dal prof. Salvatore Righelli, come
risulta dalla data dell'inventario da
lui scritto e ~~ita~~ numeri assegnati alle piante
il cui carattere è eguale a quelli dell'in-
ventario stesso. Le ventuna buste di cui
le scritte contengono le fanerogame, ma mi
era dimenticato di scrivere che vi hanno pure
otto pacchi di ~~crittogame~~ crittogame in cui appaiono
sintti del Bottari, benché più di raro, poche
opere le classificate e poche pure opere
le menzioni dell'habitat. Fra i vari
habitat ho potuto pescare uno relativo
a Lotus hirsutus: in nemore dei Monti.
Nei sei pacchi di cui le parlarò la prima
volta e che, secondo me, contengono doppi e
scarti, vi son pure bollettini del Bottari.

La tutta dunque fra luglio e agosto si avrebbe
il numero sarebbe trentacinque.
Finalmente vi son tre pezzi d' *panurgane*
non classificate, ma non prendon scrittura
di Bottani, ne degli altri due, non si può asse-
rire assolutamente che sieno suoi, benché i
cartoni da lui chiodati sieno somiglianti a
quelli delle *crithogane*. Potrebbe darsi che
là si fossero posti le specie interminate
in vista di studiarle e, se potessimo di-
mostrar che son di Bottani, il numero po-
rebbe a trentotto.

Se questa ultima specie avesse habitat,
varrebbe la pena di classificarla, ma, come
il white, c'è la pianta nuda e cruda
senza alcun bollettino.

Questo sono le indicazioni che posso per
ora darle e altre potrei darne forse in
seguito. Ora all'ultimo momento posso
darle il nome probabile dell'ignoto che
fecce la revisione nel 1852. Pregho il

Pres'ce di lasciarmi rivisitare l'archivio
e trova che nel 1852 era professore
di storia naturale il sig. Lodovico Pizzo.
E' presumibile che egli sia il reispero. Non
potrei fare un paragone d'anno fra la sua
firma che trova' nel registro e le note su
cartoni dell'erbario, perché queste ultime
sono in matita. Però c'è della somiglianza.
Con mille saluti prego cordem.

ol
Ettore G. Roni